ULTIME l'Unità NOTIZIE

LE ELEZIONI PER L'ASSEMBLEA NAZIONALE FRANCESE

Le "terze forze„ hanno perduto una maggioranza parlamentare stabile

(Continuazione della 1. pag.)

te, a dispetto della truffa elettorale, le condizioni per preparare la venuta di un governo di progresso democratico e nazionale, di un governo di pace».

Per porre in evidenza tutta la gravità dell'imbroglio realizzato col nuovo sistema di attribuzione dei seggi è necessario citare qualche esempio particolare, oltre quello, già di per sè evidente, della distribuzione graduale dei seggi. Nella provincia dell'Herult, li lista comunista, con circa 69 mila voti, non ha neppure un deputato eletto, mentre i socialdemocratici, capeggiati da Jules Moch, con soli 38 mila voti, ottengono tre deputati. Nella Vaucluse, mentre i 39 mila voti comunisti non sono stati sufficienti per eleggere alcun candidato, 31 mila voti radicali fanno eleggere due deputati della lista Daladier, e i 13 mila voti socialisti bastano per eleggere un deputato. Nella prima circoscrizione del Nord, comunisti e socialisti ottengono quasi lo stesso numero di voti 106 mila e 107 mila) ma mentre i primi non si vedono assegnare alcun deputato, i secondi ne ricevono ben cinque e i democristiani, con 84 mila voti, ne ottengono quattro. Nel Lotet-Garonne, i dodicimila voti ottenuti rispettivamente da socialdemocratici e democristiani contano di più che i quarantamila ottenuti dai comunisti, perchè danno diritto ad un deputato per ciascuno di quei due partiti, mentre i comunisti non ne hanno nessuno.

Questi esempi si sono ripetuti in decine e decine di Dipartimenti: si è calcolato, così, che se erano necessari sessantamila voti per eleggere un deputato comunista, ne bastavano dai 25 ai 30 mila per un governativo.

Questa violazione arbitraria del suffragio universale non è stata tuttavia sufficiente per cancellare la realtà delle cifre: il rigore dei numeri dimostra che un'altissima percentuale del popolo francese, la più forte fra quelle schieratesi con i diversi partiti in lizza, ha accordato la sua fiducia al partito comunista, il partito che si era preteso di presentare come «antinazionale».

Tutti gli artifici del Ministero degli Interni, che ha diffuso i risultati solo dopo aver fatto delle cernite successive, non sono riusciti neppure a cancellare dalla stampa di questa mattina il riconoscimento, fatto a denti stretti dal «Populaire» come dal «Figaro», del «mantenimento delle posizioni comuniste». Quanto meno, quegli edifici non hanno creato delle illusioni nei circoli di osservatori americani: all'Ambasciata degli Stati Uniti non si nascondeva un forte malumore, sintomo precursore della irritazione che i dirigenti d'oltre Atlantico non mancheranno di manifestare nei confronti dei satelliti parigini. La stampa americana di stamattina attraverso la insoddisfazione dei primi commenti, ci fornisce un altro saggio delle reazioni di Washington. Tutte le assicurazioni sulla disfatta comunista fornite, durante i loro successivi fornite in America, dai ministri francesi e perfino dal Presidente della Repubblica, si sono rivelate ridicole fanfaronate.

Crollo D.C.

—Il consolidamento delle posizioni comuniste ha il significato molto preciso di una presa di posizione popolare contro la politica di guerra, di asservimento nazionale, di miseria e di reazione liberticida voluta dall'imperialismo americano. Il movimento delle masse popolari francesi contro l'attività dei successivi governi marshalizzati si è espresso col grave scacco subito dai partiti che hanno preso più apertamente dinanzi al paese la responsabilità della catastrofica politica imposta alla Francia dal 1947 ad oggi: socialdemocratici, DC e in misura minore, radicali.

Largamente battuti quanto a numero di suffragi raccolti, questi tre movimenti hanno potuto conservare al Parlamento una posizione relativamente più solida grazie soltanto alla truffa elettorale. I socialdemocratici, malgrado le spacconate della vigilia, non hanno potuto arrestare l'emorragia di seguaci che dura da anni: (circa un milione di voti): essi perdono molti voti sul piano nazionale, e si trovano in ritirata ancora più sensibile nelle province in cui potevano contare su una certa base operaia.

La sconfitta d. c. ha proporzioni ancora più decisive: dopo essere stato il più forte partito francese nella primavera del 1946, essa si è ridotta oggi ad un movimento di importanza secondaria passando da 5 a 2 milioni di voti circa. Gli stessi radicali hanno migliorato le posizioni da quando si sono presentati in veste di indipendenti anti-governativi (raggruppamento delle sinistre repubblicane - R. G. R.) anzichè in veste di radicali filogovernativi.

Molto significative sono infine le bocciature individuali subite da taluni candidati di primo piano del partito atlantici: non sono stati rieletti nè il socialdemocratico Ramadier, l'uomo che nel 1947 allontanò i comunisti dal governo, nè il suo compagno di Partito André Philip, nè il radicale Moroselli Ministro dell'Aria, nè Guillant, sottosegretario per l'industria ed il commercio. Anche il Ministro degli Esteri Schuman è stato in pericolo

Troppo spesso la propaganda di odio e di divisione nazionale, organizzata da tutti i partiti atlantici, la spinta quegli elettori che hanno rifiutato la loro fiducia ai partiti del governo, nelle braccia delle liste che si ispirano più o meno apertamente a programmi di estrema reazione sociale, ma che erano riusciti a conservare le mani sufficientemente libere per seguire un avvicente quanto faziosa demagogia su determinate questioni. Fra essi sono i gollisti, che hanno riportato l'affermazione più notevole; e il numero abbastanza rilevante di suffragi ottenuto dall'aspirante dittatore e tuttavia largamente inferiore a quello che egli aveva raggiunto nelle elezioni amministrative del 1947. Ciò dimostra come l'impostazione fascista è giunta ormai ad essere palese.

«Quarta forza»

Seggi e voti sono stati assegnati invece ai diversi gruppi di estrema destra (R. G. R., indipendenti, etc) che si erano presentati col nome di «quarta forza» e che rinchiudono nel loro seno non pochi gollisti camuffati.

Il livore anticomunista ha condotto così alla conclusione che era inevitabile: la formazione di una assemblea a specchio deformante, in cui i gruppi della estrema destra, più o meno fascisti, possono illudersi di mutare la situazione. E dal loro atto di morte con un gesto che ha rivelato il loro tradimento all'antifascismo in nome del quale esse avevano preteso di andare al potere.

Primo partito di Francia

Al Partito Comunista francese l'evviva dei lavoratori italiani! Il P.C.F. è il primo partito della Francia. Era il nemico n. 1, il nemico da battere per tutte le forze della conservazione sociale: gollisti, socialdemocratici, sacrestani, reazionari di ogni risma. Tutti mobilitati: banche, castelli, chiese e palazzi. E con tutti i mezzi: persecuzioni e repressioni poliziesche, stampa e radio, pressioni ed intimidazioni, la disoccupazione, cioè l'inferno in questa vita, e la minaccia di un altro inferno eterno. Sono passati infatti i tempi in cui le borghesie potevano offrire progresso, benessere, libertà. Oggi la loro arma quasi unica è la paura, la schifosa paura che incutono la miseria e la dannazione.

Ebbene, il P.C.F. ha conservato sostanziamente le sue posizioni, ha raccolto oltre il 25 per cento dei voti, è più che mai, il rappresentante politico del proletariato francese, di quel proletariato che conquistò la Bastiglia, arrossò con il suo sangue i lastricati parigini nel giugno 1848, fece la Comune e che è stato l'anima e il nerbo della resistenza e della guerra partigiana contro i nazisti ed i petenisti.

Questo proletariato ed il suo partito non possono essere eliminati nè dalla società, nè dalla vita politica. Ciò dovrà essere ormai evidente anche ai ciechi. Nè può esservi progresso, nè possono realizzarsi riforme sociali, nè può salvarsi la Francia senza e contro il PCF, ed il proletariato francese. Anche questo dovrà essere ormai evidente a tutti gli uomini sinceramente democratici, progressisti e patrioti.

Come in Italia è stata sbandierata la conquista di alcuni comuni da parte della D. C. e, con ogni sforzo ed ogni falso, si è tentato di occultare i risultati numerici delle votazioni, cioè l'aumento degli elettori che hanno dato il loro consenso all'opposizione di sinistra, così in Fnacia si aventola oggi la diminuzione dei seggi parlamentari conquistati dai comunisti. Ormai tutti sanno che si tratta di una volgare truffa. Per diminuire la rappresentanza politica dei lavoratori, la legge elettorale francese è stata congegnata in modo ancora più fraudolento di quella amministrativa degasperiana: basti dire che nei dipartimenti della Regione parigina, dove i comunisti possono ottenere la maggioranza assoluta, è stata mantenuta la proporzionale, mentre in tutti gli altri le liste che con l'apparentamento hanno raggiunto il 51 per cento dei voti si sono appropriate tutti i seggi, lasciando il 49 per cento senza alcun rappresentante. In questo modo, secondo i risultati parziali sinora conosciuti, il PCF con oltre 4 milioni di voti ha avuto 96 seggi, il gollismo con oltre 3 milioni ne ha avuto 110, i socialdemocratici con 2 milioni e mezzo di voti, hanno arraffato 96 seggi, ed i democristi con 2 milioni di voti se ne sono beccati 80. Evviva la democrazia!

Come in Italia, così in Francia, socialdemocratici democristiani, liberali et similia, cioè in sostanza i partiti dei padroni e dei ricchi, hanno proclamato che la democrazia sono loro, e che la divina provvidenza, il Comité des Forges o la Confindustria hanno loro affidato la missione di difendere la democrazia contro milioni e milioni di lavoratori che a loro fa comodo denunciare come antidemocratici. E' una truffa colossale per la quale è ben naturale usino le leggi più fraudolente. Ma a quali risultati giungono?

In Italia hanno estromesso da qualche comune gli amministratori socialcomunisti, ma hanno forse diminuito il malcontento e l'opposizione? In Francia hanno escluso dal Parlamento 60 deputati comunisti. E poi? Quali problemi sociali hanno risolto? Hanno anzi aggravata la situazione, poichè hanno reso più grave il distacco tra l'orientamento delle masse e gli organi che dirigono il Paese, tra l'opinione pubblica e il governo.

Contro le minacce del fascismo e della guerra si erge sempre più forte e più risoluta la volontà del popolo francese, espressa dal PCF. Perciò le elezioni francesi come quelle amministrative italiane, come le regionali siciliane ripropongono la sola soluzione possibile e necessaria ai problemi della nostra epoca: l'unità di tutte le forze sinceramente democratiche e progressiste per garantire alle masse popolari la pace, il lavoro, il progresso.

OTTAVIO PASTORE

IL CANCELLIERE DI BONN FINALMENTE SE NE VA!

Pietosa risposta di Adenauer alle accuse di Togliatti e di Pieck

Ultimo colloquio con De Gasperi e una conferenza stampa - La formazione del triangolo Roma-Bonn-Parigi in un commento della "Pravda„

Il Presidente del partito socialista unitario tedesco (SED), Wilhelm Pieck, ha ieri risposto al telegramma inviatogli dal compagno Togliatti, in occasione del viaggio a Roma del Cancelliere di Bonn. Il telegramma, di cui diamo a parte il testo integrale, è pervenuto mentre è ancora a Roma «il rappresentante del rinascente imperialismo tedesco, dei fabbricanti tedeschi di munizioni e dei generali hitleriani».

Adenauer «che non ha assolutamente — come afferma Pieck nel suo telegramma — alcuna autorità per parlare a nome del popolo tedesco», ha ieri mattina tenuto una conferenza stampa sul suo viaggio.

Il cancelliere di Bonn non ha potuto ignorare tanto il telegramma di Togliatti quanto la risposta di Wilhelm Pieck. Egli difatti ha dichiarato: «So che in questi giorni sono stati scambiati dei telegrammi fra Roma e Berlino. Tali telegrammi vogliono far credere che i tedeschi della zona orientale la pensano diversamente da quelli della Germania occidentale. Debbo dire che il 95 per cento dei tedeschi della zona orientale la pensa come noi». Se veramente, si osserva negli ambienti giornalistici romani, il 95 per cento dei tedeschi la pensa realmente come Adenauer, non si capisce perchè egli ha proibito e combattuto con misure di polizia, il plebiscito contro la rimilitarizzazione e per la conclusione del trattato di pace con la Germania entro il 1951. Malgrado questi divieti, il plebiscito nella Germania occidentale si fa egualmente, anche se clandestinamente, e sono note le alte percentuali di votanti già registrate. Le dichiarazioni perciò di Adenauer sono apparse false. Adenauer ha poi fatto altre dichiarazioni sul problema tedesco. Egli ha detto che la questione fondamentale resta quella dell'unificazione della Germania. Il Cancelliere ha affermato che «tale unità non dovrà essere ristabilita mediante soluzioni di forza» essendo convinto che «la logica stessa delle cose porterà alla definizione del problema». Il Cancelliere di Bonn non ha però definito che cosa egli intenda per «logica stessa delle cose», se sia quella della strategia atlantica o dei «revanchisti» tedeschi ricordati dal telegramma di Pieck.

Il Cancelliere ha poi detto che non esisterebbe in Germania un problema del neonazismo come pericolo imminente, ignorando egli così tutte quelle manifestazioni neonaziste di cui è ricca la vita politica della Germania di Bonn e la formazione del nuovo partito nazista che ha partecipato persino a recenti elezioni.

Al termine dei colloqui romani di Adenauer con Sforza e De Gasperi è stato diramato un generico comunicato in cui si afferma che nei colloqui «sono stati esaminati tutti i problemi di interesse comune fra i due paesi nello spirito di una sempre più seria organizzazione europea» e, tra l'altro, «è stato riconosciuto l'utilità di favorire al più possibile i contatti reciproci nel campo economico, sociale e culturale

Con una seconda visita a De Gasperi, si è chiusa ieri la visita ufficiale di Adenauer a Roma. L'ultimo incontro è avvenuto al Viminale ed è durato un'ora e mezza. A termine dei colloqui, De Gasperi ha dichiarato ai giornalisti che egli si recherà a Bonn per ricambiare la visita.

Ai colloqui romani di Adenaur, ha dedicato ieri u nsuo commento la «Pravda» la quale ha scritto: «L'argomento principale di queste conversazioni secondo la stampa governativa italiana è la formazione del «triangolo» Bonn-Parigi-Roma.

La stampa straniera non nasconde il fatto che lo scopo della formazione di questo «triangolo» è di affrettare l'inserimento della Germania occidentale nel sistema aggressivo del blocco nord-atlantico. Le conversazioni fra Adenauer e De Gasperi non sono altro che delle trattative fra due lacchè dell'imperialismo americano sul modo migliore di realizzare gli ordini dei loro padroni nell'organizzazione dell'approvvigionamento di carne da cannon

Tuttavia, questo non è il solo scopo del «triangolo», che tende anche a rafforzare la posizione dell'imperialismo americano in Europa, a spese dell'Inghilterra, esclusa dall'accordo.

I circoli dirigenti italiani stanno facendo il possibile per offrire al cancelliere fantoccio di Bonn una accoglienza festosa. Il popolo italiano ha invece accolto questo agente di Wall Street in modo differente: esso ha protestato contro l'arrivo di Adenauer

Le recenti elezioni municipali in Italia hanno mostrato che la maggioranza del popolo italiano condanna gli attuali governanti, al servizio degli imperialisti americani. Il popolo italiano sta combattendo per la pace, per un'Italia libera e indipendente».

L'8 luglio il Convegno per la tabacchicoltura

Il Convegno nazionale per la difesa della tabacchicoltura italiana è stato definitivamente fissato per il giorno 8 luglio. Il Convegno si terrà a Benevento.

Alla Segreteria del Comitato per la Difesa della Tabacchicoltura Italiana sono pervenute la adesioni della Confederterra nazionale, dell'Associazione Coltivatori Diretti, della Federmezzadri, delle organizzazioni provinciali e comunali interessate, di singoli tabacchicoltori e di tecnici.

Al Convegno, cui potranno partecipare tutti coloro che hanno a cuore le sorti della tabacchicoltura italiana, saranno trattati i problemi fondamentali del settore: la crisi, la minaccia del Monopolio di ridurre di alcune migliaia di ettari l'ettaraggio investito a tabacco, il regolamento che disciplina la coltura, i rapporti fra coltivatori di tabacco e concessionari speciali del Monopolio, la fissazione dei prezzi per le diverse fasi di lavorazione per i prossimi anni, il credito per i coltivatori, gli alti prezzi imposti ai fumatori, ecc.

CINICHE AMMISSIONI UFFICIALI DEI CARNEFICI SUDISTI

Tre milioni di civili coreani uccisi Oltre dieci milioni di senza tetto

Gli invasori respinti con gravi perdite sul fronte centrale e orientale - I piloti coreani all'attacco - Dieci aerei nemici abbattuti

TOKIO, 18. — Con brutale cinismo, l'ambasciatore del governo fantoccio sud-coreano presso gli Stati Uniti, U. Chan Yang, ha riassunto oggi nella cifra di tre milioni di morti e di dieci milioni di senza tetto il prezzo che il popolo coreano ha pagato per l'aggressione americana. L'ambasciatore di Si Man Ri ha aggiunto che «milioni di persone» hanno perduto ogni loro avere ad eccezione dei vestiti che avevano indosso.

L'ambasciatore sudista ha fatto tali rivelazioni a New York prendendo possesso della carica di presidente onorario delle organizzazioni americane per lo «aiuto» alla Corea. Egli ha avuto parole di ringraziamento per il governo americano, lo stesso governo che ha fornito dapprima le armi per l'aggressione, gettando quindi tutto il peso del suo potenziale bellico nella massiccia guerra di annientamento contro il popolo coreano.

Alle dichiarazioni di U. Chan Yang, si aggiungono quelle fatte stasera a Washington dal generale Crawford Sams, ex-capo del «servizio sanitario» del Quartiere Generale americano a Tokio e tristemente celebre per aver diretto gli «specialisti» americano-nipponici nella criminale opera di inquinamento dei pozzi in Corea e nella diffusione di malattie epidemiche tra la popolazione. Il generale Sams, a suo tempo decorato da Ridgwy per i suoi servigi nel campo della guerra batteriologica, ha parlato di «centinaia di migliaia» di soldati e civili coreani «affetti da vaiolo, tifo e febbri tifoidali», cifre peraltro smentite dal governo popolare coreano che ha saputo intervenire a tempo per scongiurare il dilagare dell'epidemia.

Radio Phyongyang riferisce intanto che il 17 giugno il Comando supremo dell'Esercito popolare di Corea ha diramato il seguente comunicato:

«Su tutti i fronti a nord del 38. parallelo, le unità dell'Esercito popolare, in stretta cooperazione con le formazioni dei volontari cinesi, hanno continuato a respingere con successo gli accaniti attacchi degli invasori americani ed inglesi e delle forze di Sin-Man-Ri, infliggendo loro gravi perdite in uomini e materiali.

«Nel respingere con successo oltre 10 attacchi sui fronti centrale ed orientale nel corso di due giorni di combattimenti — il 15 e il 16 giugno — le unità popolari hanno causato al nemico gravi perdite di uomini.

«Nella notte del 16 giugno, la unità "N" dei bombadieri notturni dell'Esercito popolare ha bombardato l'aerodromo americano a Suwon. Il 17 giugno, i fucilieri "cacciatori di aeroplani" hanno abbattuto 3 apparecchi nemici».

Il precedente bollettino dichiarava:

«Su tutti i fronti a nord del 38. parallelo le unità dell'Esercito popolare, in stretta cooperazione con i volontari cinesi, hanno respinto con successo gli accaniti contrattacchi degli invasori americani ed inglesi e delle forze di Sin-Man-Ri, infliggendo loro gravi perdite in uomini e materiali.

«Il 16 giugno i fucilieri "cacciatori di aeroplani" hanno abbattuto 7 apparecchi nemici».

Un dispaccio da Phyongyang afferma che un movimento di guerriglia su vasta scala opera dietro le linee dell'invasore in Corea. Violente battaglie si sono svolte fra l'altro nella zona di Pusan, capitale provvisoria del traditore Si-Man-Ri all'estremità meridionale della penisola coreana.

Il giornale «Jiji Shimpo» ha formulato la previsione che nuovi contingenti del corpo di polizia giapponese verranno, quanto prima, inviati in Corea. Il giornale ricorda che l'11 giugno il Ministro americano della difesa, Marshall, si è intrattenuto a colloquio con il Primo ministro Yoshida, al quale ha ordinato di intensificare l'addestramento militare del corpo di riserva della polizia.

Lo stesso giorno, Yoshida ha convocato l'Ispettore generale del corpo, Hayashi, dandogli le corrispondenti istruzioni.

Attualmente — dichiara il giornale — circolano con insistenza tra le unità del corpo di polizia le voci secondo le quali nuovi contingenti verrebbero inviati in Corea. Queste voci hanno gettato grande allarme tra i membri del corpo; presso l'unità di stanza a Kurihama (prefettura di Kanagawa) circa 30 soldati hanno disertato e due si sono suicidati.

Il 30° anniversario del Partito comunista cinese

PECHINO, 18. — Il 30° anniversario della fondazione del Partito comunista di Cina cade il 1° luglio.

Il popolo cinese si prepara, in un clima di festa, a celebrare questa data importante. Comitati preparatori per lo svolgimento delle celebrazioni vengono costituiti nelle città, nelle provincie e nei distretti amministrativi del paese.

Giornali e riviste pubblicano articoli dedicati alla gloriosa ricorrenza, che passano in rassegna il cammino percorso dal Partito comunista

LOTTA PER IL PANE NEGLI STATI UNITI

In 23 porti americani si è iniziato lo sciopero

Almeno seicentocinquanta piroscafi sono fermi

NEW YORK, 18. — In ventitrè porti tra i più importanti degli Stati Uniti è in atto uno sciopero dei portuali e dei marittimi che va assumendo proporzioni sempre più vaste. Almeno 650 navi sono inoperose nei porti.

Si prevede che anche i cinquecento uomini di equipaggio del transatlantico di lusso «Independence» inizieranno lo sciopero appena la nave giungerà del Mediterraneo e non si esclude che lo sciopero possa determinare il rinvio della nave gemella «Constitution» che dovrebbe lasciare New York giovedì prossimo.

Anche nel settore dei trasporti aerei sono in corso agitazioni e mentre per la «Pan American World Airways» si è raggiunta una soluzione della vertenza che aveva fermato per tre giorni i trasporti transoceanici della Compagnia, i piloti di un'altra Compagnia si preparano ad entrare in sciopero.

Un morto nel crollo di un edificio a Napoli

NAPOLI, 18. — Un crollo si è verificato questa mattina in Via Settembrini, nello stabile 15. Lo sprofondamento di un solaio provocava il crollo delle sottostanti stanze, in una delle quali si trovava, ospite della famiglia di un vicino, il 27enne Riccardo Priore, dottore in Medicina, da Salerno, che rimaneva travolto dalle macerie. I Vigili del Fuoco, prontamente accorsi sul posto, soltanto dopo qualche ora di intenso e faticoso lavoro potevano riportare alla luce il cadavere dello sventurato giovane.

NONOSTANTE LE PROTESTE BRITANNICHE

L'americano Carney comanderà le forze atlantiche meridionali

Unità italiane poste agli ordini dell'ammiraglio, che si istallerà a Napoli

PARIGI, 18. — Il generale Eisenhower ha annunciato oggi la nomina dell'ammiraglio americano Robert B. Carney a comandante in capo delle forze del patto di guerra atlantico nell'Europa meridionale. La nomina conclude la nota vertenza americano-britannica Come si ricorderà la imposizione di Carney da parte degli americani era stata vivacemente criticata a Londra: momentaneamente sospesa in seguito a tali proteste essa è ora effettiva.

Quali «collaboratori» dell'ammiraglio Carney il generale Eisenhower ha nominato il generale David M. Schlatter, dell'aviazione americana, ex-vice capo aggiunto di Stato Maggiore per le operazioni atomiche ed il generale italiano Lazzaro di Castiglioni, comandante delle forze atlantiche per la zona meridionale.

L'ammiraglio Carney, che è comandante in capo delle forze navali americane nell'Atlantico orientale e nel Mediterraneo, assumerà il suo nuovo incarico domani. Sotto il comando di Carney rientreranno, ove la Grecia e la Turchia entrassero nel patto atlantico, anche le forze di questi paesi.

La sede del comando dell'organizzazione bellica sarà in Italia, «in una località che non è stata ancora precisata». Si lascia anzi intendere — scrive l'A.P. — che un certo numero di unità italiane saranno poste agli ordini di Carney.

Eisenhower ha convocato per domani presso il suo comando di Parigi tutti i capi del patto di guerra. Alla riunione parteciperà anche l'ammiraglio Carney, il quale martedì prossimo partirà per Roma, dove avrà colloqui col conte Sforza e con De Gasperi.

Mercoledì Carney si recherà a Napoli, dove stabilirà provvisoriamente il suo quartier generale sulla nave ammiraglia americana «Mount Olympus».

Commentando la sua nomina, Carney ha dichiarato che «non perderà tempo» e ha lasciato intendere che l'Italia sarà il teatro principale della sua attività.

Mutilato da una falciatrice un bimbo muore dissanguato

SPOLETO, 18. — Ad Azzano, durante i lavori della mietitura del grano, una falciatrice trainata da buoi, guidata dal colono Nardi Fiorindo, ha mutilato dei due piedini un figlio del Nardi, Maurizio, di anni 3 mentre era chino a raccogliere i fiori tra le alte spighe. Il piccolo, trasportato all'ospedale di Spoleto, decedeva poco dopo per dissanguamento, malgrado le cure prodigategli dai sanitari.

SCANDALO AL BANCO DI NAPOLI

Un dirigente di banca fugge con 73 milioni

Un comunicato diramato dalla Questura

NAPOLI, 18. — Un ammanco di circa 73 milioni è stato registrato alla sede centrale del Banco di Napoli e precisamente allo Ufficio Effetti. Il responsabile, identificato nella persona del capo dell'ufficio dott. Leopoldo Pannone di anni 35, si è dato alla latitanza in tempo utile e con lui sono scomparsi altri complici.

La Questura di Napoli, sotto la pressione dell'opinione pubblica, ha diramato un comunicato in cui si precisa che, in seguito alle indagini effettuate sulle irregolarità commesse da un impiegato del Banco di Napoli, l'autorità giudiziaria ha emesso mandato di cattura a carico dello stesso, Leopoldo Pannone. Le ditte favorite da costui, che era addetto alla cassa cambiali, risultano finora, secondo il comunicato, quelle dei commercianti Virgilio Miglio, Achille Stinca e l'industriale guantario Domenico Varriale, denunziati tutti in stato di arresto. L'importo finora accertato della truffa, che avveniva a mezzo di trattenute e di occultamento di cambiali e assegni che a titolo vario pervenivano al Banco per l'incasso, è di circa 73 milioni.

Il Pannone è attualmente latitante. Le indagini continuano per assodare altre responsabilità.

Da circa tre anni il Pannone operava indisturbato, ad onta dei molti controlli che di regola si eseguono sull'attività di un ufficio così importante come quello da lui diretto e a onta del fatto che per due volte fossero cambiati i funzionari suoi diretti superiori. Il Pannone aveva un complice-socio che fungeva da tramite con elementi estranei al Banco e sui quali la polizia ha già messo le mani, mentre del complice si conosce solo il nome, essendosi anch'egli reso latitante. La notizia del grave scandalo ha suscitato vivissima impressione nell'opinione pubblica cittadina e particolarmente presso le categorie di piccoli operatori economici che più risentono le conseguenze della politica finanziaria impressa al Banco di Napoli dagli attuali dirigenti. Com'è noto, mentre si nega il piccolo credito ad aziende economicamente sane ma di piccole dimensioni, il Banco si fa editore (attraverso la CEN) di giornali governativi in mano a rottami del fascismo, come il «Mattino» e promotore di altre iniziative che ben poco hanno a che vedere con le particolari finalità istituzionali di un ente che è unico, nel suo genere, in tutto il mondo.

Il Congresso nazionale dei lavoratori del gas

TORINO, 18. — Domenica sono iniziati a Torino i lavori del 4° Congresso nazionale della Federazione italiana Dipendenti Aziende Gas

Il Segretario uscente della FIDAG, Zeno Cinti, ha ampiamente illustrato l'attività della Federazione, attività positivo, in quanto non vi è stata rivendicazione su scala nazionale posta dal Comitato Centrale che non sia stata risolta con soddisfazione

Se i lavoratori del gas hanno realizzato questi successi, ciò è dovuto principalmente alla loro unità. Il tesseramento — ha detto Cinti — ha subito un ulteriore impulso, sino a raggiungere il 92%, di tutta la categoria.

Nuove lotte attendono ora la categoria. La prospettiva della immissione del gas metano nelle officine pone in maggiore evidenza l'urgenza che venga data vita al Piano di Lavoro predisposto dal comitato di coordinamento dei Consigli di Gestione delle aziende del gas, al fine di evitare il licenziamento di lavoratori.

L'Adige straripa per il disgelo

TRENTO, 18. — Le acque dell'Adige, paurosamente ingrossate per il disgelo, sono straripate oggi a Trento ed Asio allagando le campagne di Solorno e Mezzolombardo. Sono state messe in azione pompe idrauliche.

I capelli bianchi e l'uso del cappello nei mesi estivi

Il copricapo in estate è sempre scomodo se usato per nascondere lo ingrigiamento dei capelli che, spesso a torto, danno all'individuo un aspetto precocemente vecchio. I capelli bianchi possono però essere sottoposti ad una cura efficace con la Brillantina Vegetale Cubana, tonico rigeneratore delle funzioni pigmentose del bulbo Bastano infatti poche goccie di questo preparato incolore e gradevolmente profumato distribuite ogni mattina sui capelli come una normale brillantina, per ridare alla capigliatura il colore naturale. La Brillantina Vegetale Cubana importata dalla Soc. Aly Mariani & C. di Roma si trova in vendita nelle profumerie e farmacie.

Contrasti tra i parenti

(Continuazione della 1. pag.)

liare nei comuni della provincia conquistati dalle sinistre e a partecipare all'opposizione contro le Giunte clericali, laddove le Giunte sono dominate dai d. c. E a Cisterna l'ex sindaco repubblicano, accettando l'invito è entrato ieri a far parte della Giunta socialcomunista.

Ascolteranno i dirigenti socialdemocratici, repubblicani e liberali la lezione dei fatti? L'interrogativo potrà avere una risposta sin da stasera. A Montecitorio si concluderà nel pomeriggio di oggi la discussione sulla cosiddetta difesa civile. Il compagno Togliatti prenderà probabilmente la parola per svolgere il suo ordine del giorno e si passerà quindi al voto che è atteso con interesse perchè già alcuni liberali hanno preannunciato il loro «no» mentre i socialdemocratici proporranno modifiche sostanziali alla legge. Una situazione interessante si va sviluppando anche tra i repubblicani. Nel corso della discussione in corso nella Direzione del PRI, l'ex Presidente Ferruccio Parri e gli on.li De Vita e Mazzei hanno mosso vivaci critiche all'azione del partito dichiarandosi contrari alla continuazione della collaborazione con la D. C. nel governo. Secondo i tre esponenti repubblicani, difficilmente il PRI riuscirà con le sue sparute forze a frenare la spinta a destra della D. C. Il gruppo pacciardiano va invece sempre più perdendo il contatto con la situazione politica italiana mano a mano che le consultazioni elettorali assottigliano il loro già stremato partito. Probabilmente ciò che li irrita di più è il timore che gli americani, i quali avevano riposto grande fiducia in Pacciardi e nei suoi uomini, li prendano a calci nel sedere per essere stati capaci di conquistare la fiducia di appena il due per cento degli elettori italiani.

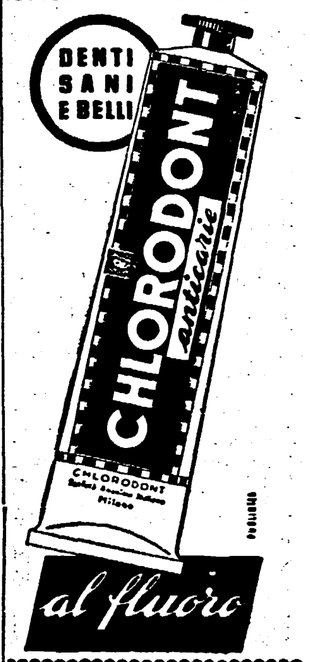
Sono interessanti, a questo proposito, le voci che corrono a Montecitorio sulle dimissioni di Pacciardi dal Ministero della Difesa. Una simile paura indice i repubblicani alle più pazzesche e ridicole prese di posizione. Chi scorre la «Voce Repubblicana» può leggere ogni giorno una nuova minaccia contro i partiti popolari. Il direttore di questo giornaletto è arrivato a chiedere l'estromissione dei comunisti dalla CGIL e altre cose del genere. Ma, allo stato dei fatti, se gli americani si stancheranno di questi buffoni, pare più probabile che chi ci rimetterà il posto sarà proprio il direttore dell'organo pacciardiano.

Una discussione vasta sulla situazione politica aperta dalle elezioni si avrà comunque tra non molto a Montecitorio. Il compagno Nenni ha presentato ieri, a nome del gruppo socialista, la seguente interpellanza al Presidente del Consiglio «sulle conseguenze di ordine politico che il governo intende trarre dal responso delle urne nelle elezioni amministrative del 27 maggio e del 10 giugno e in quelle siciliane del 3 giugno, e sui provvedimenti necessari per evitare che si rinnovino gli abusi di potere che hanno turbato la libera espressione della volontà popolare».

PIETRO INGRAO — Direttore

Sergio Scuderi — Vicedirettore resp.

Stabilimento Tipografico U E S I S A, Roma - Via IV Novembre, 149 - Roma



PICCOLA PUBBLICITA'

SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.)

1 COMMERCIALI 12

DEMOLIZIONI Bonvolo, pertocini, Ebstre, macelli, inferriata, travilere, marmette, mattonelle. Applicazioni 414. (4089)

MANICHINI per vetrerie, modernissimi: metallo. Via Cavour 218-c (404-469) (5330)

3 OCCASIONI 12

A 2000 LIRE MENSILI vendesi POLTRONE LETTO da lire 16.000 e 18.000. Lubiana 50 (centro). 4025

A. MATERASSO RECLAMEII Vegetale, lire 1630. MATERASSO lanaia con federa damascata lire 2900. Lubiana 28 (754.006. 4023

BRACCIALI - Gioielli - Orologi rateatamente - riservatissimo economicissimo possibilità e permuta usato. Oreficeria FALCONI - 481.578 (4490)

MATRIMONIALE «900» - 55.000. Camera completa 12.000. Guardaroba estraneo 12.000 Via Capodistria 11 (Coloseo) 70 ESE

9 MOBILI 12

A. ALLE GRANDI GALLERIE Mobili BARESCH ultimi modelli Fiera Milano 1951. Colossale assortimento esclusivo. Prezzi più bassi d'Italia. Piazza Galatrione 78 (Cinema Eden). Partiti Piazza Bredra 47 (Cinema Moderno). Torino 126. (4193)

20 RAPPRES. E PIAZZISTI L. 10

FABBRICA Oleomi Naturali cerca attivi rappresentanti istruiti agricoltori: Lombardo, Malborghetto 18 - Ferrara (5884-R)

20 ARTIGIANATO L. 10

A. APPARTAMENTI abbiamo (Nuovo Domicilio-sopraccarico) Verniciature, Parati, Decorazione, Elettricità, Riscaldam. 176.797.